

quei proprietari, che finora non hanno sentito che pochissimo vantaggio di fronte ai moltissimi oneri, aspettano con impazienza che quei lavori siano compiuti, perchè da quei lavori appunto si promettono dei benefici assai rilevanti.

Ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. L'onorevole Sani nel suo eloquente e chiarissimo discorso ha chiamato me si può dire in testimonio delle cose ch'egli ha affermato e che sono attendibilissime.

Io non posso che associarmi a tutto quel che egli con verità ha esposto. E le sue raccomandazioni e le sue domande hanno l'appoggio autorevolissimo della Commissione ministeriale tecnica che fu nominata per i provvedimenti da prendersi pei fiumi veneti. Io spero che il Governo non indugierà a mandare ad esecuzione le proposte di quella Commissione, le quali comprendono, rispetto alla provincia di Rovigo, non solo il riordinamento arginale e idraulico dei fiumi che sono già in amministrazione dello Stato, ma anche il coordinamento degli scoli e la bonificazione generale della provincia. La bonificazione della provincia e la sistemazione del suo canale interno che è in amministrazione dello Stato, sono due cose inscindibili. È urgente non solo che si provveda alla sicurezza degli argini dell'Adige e del Po, ma è pure urgente che si provveda al riordinamento generale del canal Bianco.

Il canal Bianco dal 1838 fu abbandonato, ed esso è il naturale emissario delle acque veronesi tanto ordinarie che straordinarie, e delle inondazioni che in causa di rotte del Po o dell'Adige, si rovesciano sul Polesine di Rovigo. L'esperienza luttuosa fatta nell'autunno del 1882, ci dimostra l'assoluta necessità e l'urgenza che questo canale, che è un vero fiume naturale e che è detto canal Bianco, sia riordinato, sia reso capace di sfogare almeno le acque delle rotte mezzane superiori. Potrà non esser capace di sfogare le acque delle grandi rotte dell'Adige e del Po, ma almeno deve sfogare quelle delle rotte minori come quella avvenuta nell'Adige a Legnago nel 1868; è necessario e urgente che sia reso capace di convogliare e smaltire le acque delle inondazioni superiori, senza produrre debordazioni e rotte nei suoi argini e inondazioni nella provincia di Rovigo.

Chi ha veduto la provincia di Rovigo nell'autunno del 1882 e nella primavera successiva, deve essere stato accorato a vedere territori estesissimi per cinque o sei mesi costantemente sott'acqua, e la popolazione spostata. Un quarto circa della

popolazione della provincia di Rovigo fu spostata e quella povera gente fu ospitata a Milano che generosamente accolse molti di quei profughi, fu parimenti ospitata da Venezia e da altri paesi.

E questa gente per circa cinque o sei mesi restò fuori delle sue case e dei suoi paesi, e fu mantenuta dalla carità pubblica e dai soccorsi del Governo.

Sono fatti questi che certamente devono richiamare l'attenzione di tutti e l'interessamento della nazione, perchè infine dei conti si tratta d'interessi generali della nazione e non d'interessi puramente locali.

Quindi io spero che rispetto al riordinamento del canal Bianco e al coordinamento dei colatori da aprirsi a destra ed a sinistra di esso, sulle due grandi zone di territorio che costituiscono la provincia di Rovigo, i quali colatori devono scaricare le acque delle due zone indipendentemente dal canal Bianco, io spero, dico, che il Governo verrà ad una risoluzione sollecitamente, perchè ci è danno e pericolo in mora.

Romanin-Jacur. Benissimo.

Cavalletto. Detto questo rispetto alla provincia di Rovigo e al discorso dell'onorevole Sani, dirò all'onorevole Simonelli, che riguardo al compimento della bonificazione del lago o piano di Bientina, io non ho parlato che della questione tecnica, cioè della questione del perfezionamento di quella bonificazione, perchè se tardiamo a compierla, invece di un lago che colà si aveva per lo passato, si avrà uno stagno morbosissimo, dannosissimo...

Pelosini. Chiedo di parlare.

Cavalletto. ...e si renderanno inutili le spese che si sono finora fatte. Nell'indugio il danno economico ed igienico è grave e di tutta evidenza.

Io non entro nella questione della competenza della sposa e dei contributi, ma dico che quando avremo compiuta questa bonificazione, anche la questione della ripartizione delle spese, della competenza passiva di esso e dei contributi, si risolverà più facilmente.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pelosini.

Pelosini. Più come nativo dei luoghi che dintorno il lago di Bientina che come rappresentante al Parlamento di quelle popolazioni, credo che verrei meno al dover mio se alle preghiere efficacissime dei miei onorevoli colleghi non unissi anche la mia.

Quale che ne sia la causa, è un fatto che il lavoro della bonifica dell'Agro bientinese non ha corrisposto. Si sono verificati colà alcuni fatti pur troppo